

Incaricata una ditta di provvedere al recupero del credito

Rifiuti, 1 su 10 non paga

In 10 anni percentuale raddoppiata a Busca

BUSCA - Tassa rifiuti: a Busca quasi un utente del servizio su 10 non paga la tassa: lo conferma il responsabile dell'ufficio ragioneria e tributi del Comune Ivano Rotolone. Anche se, aggiunge, non si può parlare di evasione in senso stretto: «È un dato grezzo, che deve essere verificato, e comprende chi dimentica di pagare la tassa, chi dimentica di comunicare che si è trasferito altrove ed anche chi proprio non ha i soldi per pagare. — spiega il dott. Rotolone — In quest'ultimo caso il Comune viene incontro a chi ha un'ISEE inferiore a 4.900 euro riducendo la tassa del 50%». Si tratta comunque di una piccola minoranza di cittadini indigenti se si pensa che la riduzione del 50% della tassa l'anno scorso ha comportato una maggiore spesa a carico del Comune di appena 2.800 euro.

Fino al 2005 quando la tassa rifiuti veniva gestita direttamente dal Comune la percentuale di mancati pagamenti si aggirava sul 4-5%, ma negli ultimi anni, con il rincaro del servizio determinato dall'adozione della Tariffa igiene ambientale e il passaggio della competenza al Consorzio ecologico cu-

BUSCA. NUOVO SERVIZIO A COSTO ZERO PER IL COMUNE

Un barattolo per raccogliere gli oli usati

Recuperare gli oli di cucina usati evitando di buttarli nello scarico del lavandino: è l'invito che il Comune di Busca lancia ai residenti a partire da settembre. L'adesione al progetto RecuperiamOli è volontaria, non esiste obbligo per i cittadini: chi intende partecipare riceverà un barattolo con capienza di 3 litri che una volta riempito va portato all'area ecologica oppure potrà essere consegnato ai gazebo/furgoni itineranti che periodicamente, una volta al mese, faranno tappa in città. «Il servizio

già esiste all'area ecologica — precisa Diego Bressi, consigliere di maggioranza delegato alla problematica rifiuti — ma finora c'è stata poca attenzione al riguardo. L'olio è un grosso problema, perché inquina e crea costi a carico dei Comuni dato che intasa i depuratori». L'avvio del progetto sarà preceduto dalla sensibilizzazione dei residenti a carico dell'azienda che raccoglie e ricicla l'olio, a costo zero per il Comune.

S. a.

neese, l'incidenza di chi non paga è quasi raddoppiata, raggiungendo il 9-10% del totale del gettito, pari a circa 100 mila euro in termini economici.

La metà di questa cifra i buschesi virtuosi (cioè quelli che pagano la Tari) in realtà l'hanno già anticipata, a loro insaputa: nella cifra da pagare in fattura, infatti, è compresa anche una quota di accantonamento, proprio per coprire eventuali mancati pagamenti; accantonamento che, spiega il dott. Rotolone, «si aggira sui 50 mila euro all'anno».

Ma che cosa succede a chi non paga? Fino a due anni fa il Consorzio si avvaleva della Gec per

il recupero della tassa non pagata: fatte le opportune verifiche, se risultava che l'utente fosse tenuto a pagare veniva avviata la procedura per il recupero forzoso, un iter complesso e costoso. All'utente inadempiente ed oltre alla tassa veniva imputata una multa. Alla fine dei conti, quantifica il responsabile dell'ufficio ragioneria «si arrivava a recuperare il 50% circa del mancato introito».

Da due anni la partita rifiuti è tornata interamente in mano al Comune che però nel 2013 e 2014 non ha proceduto a recuperare la somma non incassata: soltanto un mese fa il Comune di Cuneo, capofila della gara di appalto per il servizio di recupero della tassa non pagata ha comunicato agli altri Comuni, tra cui Busca, il nome del vincitore della gara, la Maggioli tributi, alla quale spetterà il compito di accertare e recuperare il credito del Comune.

«Così com'è la tassa rifiuti (Tari) non funziona: i Comuni non hanno interesse a modificare un tributo che, dato il costo 100, viene diviso tra tutti. — dichiara il consigliere di minoranza Gianpiero Bianchi del Movimento Busca 5 stelle — Se poi qualcuno non paga, paga qualcun altro, alla faccia di efficienza, equità e tutto il resto. Non per nulla in commissione di spending review (istituita alcuni mesi fa per analizzare i conti del Comune ed individuare eventuali sprechi o possibilità di tagli, ndr) ho insistito perché venga rivisto il sistema e si vada verso la tariffa puntuale».

Cioè?

«Chi meglio differen-

zia meno paga e chi differenzia male o non fa la differenzia paga di più, incluso la quota degli evasori. Tutti pagherebbero una quota fissa in base al nucleo, il resto sarebbe variabile. È un percorso non breve né facile, ma secondo me obbligato se si vuole risparmiare e non secondario, salvaguardare l'ambiente. È significativo l'esempio della raccolta di oli usati: sarà un servizio a costo zero perché chi ritira si tiene l'olio per riciclarlo. Cosa ti viene in mente? Perché non si fa la stessa cosa per plastica, vetro, carta e cartone dove invece paghiamo un "servizio", differenziamo e poi alla fine ci rimettiamo?»

susanna agnese